

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Stangate elettriche, disparità di trattamento e conseguenze del crollo dell'euro

Per cittadini e imprese bellinzonesi si prepara una brutta sorpresa: la tariffa dell'elettricità aumenterà del 14% il prossimo anno. Questo a causa degli aumenti di prezzo praticati da AET alle aziende di distribuzione, oltre che del contributo a Swissgrid.

Il prezzo medio dell'energia venduta da AET alle AMB salirà infatti a 7,3 cts al Kw/h contro i 4 dell'era precedente la liberalizzazione.

Si prende quindi nuovamente atto che la liberalizzazione, contrariamente a quanto promesso, non solo non fa diminuire il prezzo dell'energia elettrica, ma lo fa pure aumentare.

Va altresì rilevato che il CdS (ovviamente su indicazione di AET) ha sempre evaso in senso negativo le esplicite richieste parlamentari di fare trasparenza sui prezzi praticati da AET alle varie aziende di distribuzione.

Sappiamo però che le AIL SA di Lugano - e di conseguenza gli utenti luganesi - per anni hanno pagato (e tuttora pagano) prezzi sensibilmente più alti delle altre aziende di distribuzione, mentre il prezzo maggiorato che sarà praticato dal prossimo 1° gennaio alle AMB è vicino a quello attualmente in vigore per le AIL; ma intanto i cittadini e le aziende bellinzonesi subiscono lo scotto dell'aumento, oltretutto in periodo di crisi.

Neppure è noto il prezzo pagato da AET per l'energia acquistata da quest'ultima.

Nei giorni scorsi Repower (ex Rätia Energie) ha reso noto di aver registrato, nel primo semestre dell'anno, un calo dell'utile netto del 68%. Rispetto allo stesso periodo del 2009, l'utile netto dell'azienda grigionese è infatti passato da 56 a 18 milioni di franchi. Ciò a seguito, secondo l'azienda, dell'euro debole: *"Repower svolge il 90% delle sue operazioni in euro e ha quindi subito i contraccolpi del massiccio calo della valuta"* si legge nella nota stampa diramata da Repower.

Un problema, quello relativo alla caduta dell'euro, che ha sicuramente interessato anche AET: sarebbe quantomeno improvvido che la svalutazione dell'euro finisse poi per incidere negativamente sulla bolletta elettrica del consumatore finale, tanto più che già esiste il forte sospetto che gli aumenti prospettati dall'Azienda elettrica ticinese siano stati dettati anche dalla necessità di coprire le falle provocate dai notori investimenti all'estero dall'esito "infelice" (eufemismo).

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Quanto costa ad AET l'energia venduta alle aziende di distribuzione?
2. Che percentuale delle operazioni di AET si svolge in euro, e per quale volume?
3. Quali le conseguenze su AET dell'importante svalutazione dell'euro?
4. Quante persone all'interno di AET si occupano del trading di energia?

Lorenzo Quadri